

danna mai, ma non si sottrae dall'indicare i limiti della natura umana: "Ma sa che me pare te\ peje de li limane?". Le tematiche religiose sono sempre trattate con estremo garbo, evitando toni integralistici o clericali, con quell'antropomorfismo che caratterizza la mentalità popolare, immediato nelle immagini, ironico nelle descrizioni, efficace nella

comunicazione. L'ingenuità dei quadretti, l'elementarità delle considerazioni e la sorprendente semplicità nascondono una profondità d'animo che solo un autentico poeta dialettale è in grado di far emergere, conservando la freschezza della lingua e l'immediatezza del verso.

Merita dunque particolare plauso l'edizione delle Poesie

in dialetto ascolano, edite in occasione del decennale della morte. Questa pubblicazione, molto curata anche nella veste tipografica, ci permette di percorrere tutto l'itinerario poetico di padre Ippolito, prospettandoci la sua figura e la sua opera nella globalità.

Ed ancora egli ci parla con la sua delicatezza ed il francescano amore per le creature,

con l'occhio attento alla sua gente ed al dialetto, bonario e sagace ad un tempo. In lui vediamo il mirabile esempio di un'arte poetica che si coniuga con la scelta religiosa, in una prospettiva tutta cristiana che, al di là del fugace e dell'effimero, scorge ed indica i punti fermi della vita: un Trascendente che si rende manifesto e si rivela sempre ai più piccoli.

LE CELEBRAZIONI

A dieci anni dalla scomparsa (13 ottobre 1983), Ascoli ha ricordato la figura di padre Ippolito Brandozzi, con due manifestazioni il 23 ed il 24 ottobre 1993. Dopo la S. Messa commemorativa del 13 ottobre, sabato 23, presso l'Auditorium San Leonardo di Porta Romana, il "Laboratorio Minimo Teatro" ha rappresentato il recital "Tra la mia gente", per la regia di Tonino Simonetti.

Si è trattato di uno spettacolo alquanto singolare, tratto dai testi poetici in dialetto ascolano di padre Ippolito, costruito attraverso un collage di citazioni, volte a farci scoprire il mondo, la realtà e la vita come traspaiono dagli scritti dell'autore. Ne è risultato un continuum equilibrato e piacevole, che ha fatto rivivere l'atmosfera, le creature e gli episodi da cui è scaturita l'ispirazione poetica di padre Ippolito.

Bene sono stati colti gli aspetti profondamente umani, i sentimenti partecipi ed amichevoli, i frizzi ironici e sornioni, sempre espressi con delicata e rispettosa semplicità. Peccato! Peccato che il regista non abbia avuto più tempo nell'allestimento dello spettacolo, per offrire un maggior numero di testi ed un ulteriore saggio dalle composizioni di padre Ippolito, anche perché gli attori, tutti dilettanti, si sono calati perfettamente nei ruoli, fornendo una prestazione veramente apprezzabile.

Domenica 24 ottobre, presso il Palazzo dei Capitani del Popolo, alla presenza del vescovo mons. Mazzoni e delle autorità cittadine, i relatori p. Callisto Urbanelli, direttore dell'Archivio dei Cappuccini di Ancona, p. Giuseppe Santarelli, direttore della Congregazione Universale S. Casa, e la professoressa Giulia Mastrangelo Latini, docente di Filologia Romanza presso l'Università di Macerata, sono intervenuti illustrando la figura di padre Ippolito Brandozzi come uomo al servizio della Chiesa e della cultura, come poeta dialettale e come filologo.

Ne è emerso un profilo esemplare, di chi ha saputo mettere la propria intelligenza e preparazione in sintonia con i valori cristiani e l'ideale francescano, vivendo senza dimenticare le proprie radici, anzi scoprendo nel dialetto ascolano lo strumento poetico preferenziale, per esprimere la propria ispirazione. Non dimentico della sua gente, padre Ippolito ha anche raccolto nel suo Dizionario dialettale un immenso patrimonio umano e culturale, che non solo è stato fonte e nutrimento alla sua vena poetica, ma tuttora costituisce un documento indispensabile per chi voglia studiare il vernacolo ascolano, e scoprire la ricchezza e l'immediatezza di un linguaggio non omologato né livellato dai mass-media.

GIOCOCONDI

STRUMENTI MUSICALI



S. Benedetto Tr. Via Alfieri, 34/36 tel. 594557
Ascoli P. Piazza Viola, 12 tel. 250969